

la rete

Informatore Comunità Pastorale SS. Trinità | Cesano Maderno





INFORMATORE PARROCCHIALE

BINZAGO | SANTA EUROSIA | SACRA FAMIGLIA

DIACONIA SS. Trinità Cesano M. don Fabio Viscardi - parroco

Pizza don Borghi 5
cell. 338 8020135 - casa 0362 541594
donfabio@trinitacesano.it

don Claudio Perfetti

Pizza don Angelo Masetti
cell. 349 845677 - casa 0362 1441257
claudiociao64@gmail.com

don Angelo Papia

Via Manzoni 23
cell. 348 7626878
angeloepapia@gmail.com

Felicità Biffi - Ausiliaria diocesana

via S. Eurosia 1
cell. 0362 1583765
felicitabiffi@gmail.com

PARROCCHIE

B.V. IMMACOLATA - BINZAGO

Pizza don A. Borghi 5
tel. 0362 541594
binzago@chiesadimilano.it

SANTA EUROSIA

Via S. Eurosia 1
cell. 0362 1583765
cascinagaeta@chiesadimilano.it

SACRA FAMIGLIA

Pizza don Masetti 5
tel. 0362 1441257
cesanomadernosacrafamiglia@chiesadimilano.it

SCUOLE PARROCCHIALI

Scuola Primaria M. Ausiliatrice

Via Immacolata 2
tel. 0362 501809
ausiliatrice@binzago.it

Scuola dell'infanzia Sant'Anna

Via Immacolata 2 / Via Campania 19
tel. 0362 502902
santanna@binzago.it

Scuola dell'infanzia S. Eurosia

Via S. Luigi 1
tel. 0362 501315
mail: materna.eurosia@tiscali.it

LA RETE è un periodico di informazione delle
Parrocchie di Cesano Maderno
B.V. Immacolata in Binzago
Santa Eurosia
Sacra Famiglia
Registrato presso il Tribunale di Monza
al N. 22/2012 del 10/12/2012.
e-mail: larete.redazione@gmail.com

Editore

Parrocchia B.V. Immacolata
P.zza don A. Borghi, 5 | 20811 Cesano M.no | MB
Parroco don Fabio Viscardi

Direttore Responsabile
Don Fabio Viscardi

Redazione

Chiara Nicolodi, Donata De Bonis, Laura Tagliabue,
Loretta Borgonovo, Luca Perego, Luisa Camisasca,
Maria Grazia Marella, Marisa Rebosio, Marta Fantoni,
Misia Di Gregorio, Roberta Scalisi, Vanda Ferla.

Grafica & Stampa:

TIPOGRAFIA CAMISASCA | Bovisio Masciago (MB)

anteprima foto

In copertina:
don Angelo celebra in spiaggia



Don Alessandro Sacchi, in occasione del recente pellegrinaggio dei suoi compagni di classe dal Papa per festeggiare il quinto anno di ordinazione. Tra loro ricordiamo in particolare don Ronel Scotton e don Francesco Castiglia.





I CRISTIANI SONO ORIGINALI

Come da tradizione, in occasione della festa della natività di Maria (8 settembre) l'arcivescovo indirizza una lettera alla Diocesi per sostenere e incoraggiare il cammino cristiano dei singoli e delle comunità.

Quest'anno la Proposta Pastorale ha per titolo: "Tra voi, però, non sia così". Si tratta di una frase che conclude la pagina di Vangelo dove Gesù rimprovera Giacomo e Giovanni che chiedono di poter sedere l'uno alla destra e l'altro alla sinistra nel regno della sua gloria:

«**Tra voi, però, non sia così**; ma chi vuol essere grande tra voi si farà vostro servitore, e chi vuol essere il primo tra voi sarà il servo di tutti. Il Figlio dell'uomo infatti non è venuto per essere servito, ma per servire e dare la propria vita in riscatto per molti» (Mc 10,43-45).

Nel corso dell'anno avremo modo di approfondire i temi proposti da mons. Delpini alla nostra attenzione. Ci basti qui riprendere alcune suggestioni dal capitolo introduttivo.

I cristiani sono originali:

- come tutti hanno legami familiari e appartenenze specifiche, ma si riconoscono fratelli di ogni persona, tutti in cammino verso il Regno di Dio
- come tutti vivono di rapporti buoni e cattivi, ma praticano il perdono e il servizio gratuito verso gli altri
- come tutti guardano al presente e al futuro con interesse, apprensione e senso di responsabilità, ma sono abitati da una invincibile speranza e riconoscono nel presente e nel futuro i segni del Regno di Dio che viene
- come tutti hanno poteri e compiti, autorità e obbedienze, ma interpretano il potere e l'autorità come una forma di servizio
- come tutti si organizzano e cercano di essere efficienti nelle loro iniziative, ma sono convinti che l'organizzazione e le iniziative hanno il solo scopo di aiutare le persone a incontrare Gesù
- come tutti avvertono il peso delle strutture e le lentezze dell'istituzione, ma sono lieti di essere partecipi di questa chiesa santa e peccatrice, ferita ma sempre disponibile al suo Signore.

I cristiani sono originali. Non presumono di aver compreso fino in fondo il Vangelo, ma si sentono responsabili del suo annuncio.

In questo numero

DA GRANDE VOGLIO FARE... 1. LA MAESTRA	04
IL RETINO	07
INTERVISTA A: DON GIANROMEO RIMOLDI	08
RISONANZE: SANTE MESSE IN VACANZA	11
LA BANDA DELL'ORTICA	19
GIUBILEO GIOVANI	21
IN VACANZA CON L'ORATORIO: PASSO OCLINI	23
ESPERIENZE ESTIVE, PASTORALE GIOVANILE	24
IL BENE CONDIVISO RITORNA IN BENE-DIZIONE...	27
PROGETTO: "MOSTRA ITINERANTE"	29
"QUI È COMINCIATO TUTTO!"	31
IN PRINCIPIO: LA CREAZIONE	34
UNA NUOVA PAGINA NELLA STORIA DELLA POB	36
IN PREGHIERA PER LA PACE	38

SCRIVETE CI

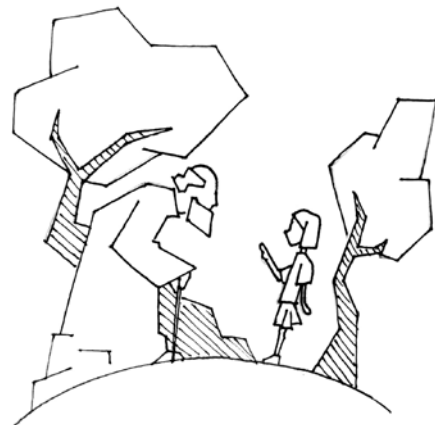
Il prossimo numero uscirà il 01/11/2025

Inviare le vostre foto e i vostri articoli entro il: 22/10/2025
larete.redazione@gmail.com
 (prediligiamo testi di circa 500 parole max, accompagnati da una o due foto).

DA GRANDE VOGLIO FARE...

1. LA MAESTRA

di don Fabio



Il suo nome era Clementina, ma tutti la chiamavano Tina. Tutti tranne sua nonna, così orgogliosa di quel nome tanto solenne da risuonare persino nobile alle sue orecchie.

Come tutte le ragazze della sua età, anche Tina coltivava sogni bellissimi: il principe azzurro e il viaggio di nozze in Patagonia, la borsetta di Chanel e il profumo di Dior. Da qualche tempo però c'era un'idea che le frullava in testa e inquietava le sue notti: **da grande farò la maestra.**

Ne aveva parlato con amici e parenti, ma tutti la scoraggiavano: lo stipendio è basso, i bambini di oggi non sono più quelli di una volta, i genitori ti pigliano a pesci in faccia. Tuttavia, più le davano contro più lei si intestardiva e ripeteva: **sì, da grande farò la maestra.**

Intanto aveva saputo che sulla montagna, in una piccola baita sul versante esposto al sole, abitava un vecchio saggio. Decise di andarlo a trovare. Dovette bussare più volte: il vecchio saggio era diventato sordo come una campana. "Chi è che bussa a quest'ora?" chiese con tono rauco. "Sono io" rispose con voce sottile Clementina che tutti chiamavano Tina. "Sono Clementina, ma tutti mi chiamano Tina.

Sono venuta per chiedere un consiglio".

BRAVA TINA!

VS. "A vederti mi sembri un po' strana: una ragazza della tua età senza nemmeno un tatuaggio? Però a guardarti meglio mi sembri una brava ragazza. Perciò ti ascolto volentieri. Ma mi raccomando Tina, alza la voce perché ci sento proprio poco".

CL. "Grazie, vecchio saggio. Il fatto è che da grande voglio fare la maestra. Mi vengono i brividi a immaginare i bambini chiamarmi: 'maestra Tina, maestra Tina'. Perché io voglio fare proprio la maestra. Non la prof.ssa di Latino e Greco che spiega la lingua di Omero agli adolescenti del



ginnasio, ma proprio la maestra. Non la docente di astrofisica che illustra i misteri dei buchi neri agli universitari, ma proprio la maestra. Quella che insegna a leggere, scrivere e far di conto ai bambini piccoli".

VS. "Brava Tina, mi sembra proprio una bella idea. Sono capaci tutti di insegnare a quei sapientoni del Liceo Classico, ma noi abbiamo bisogno di brave maestre che prendano per mano ciascun bambino: quello più dotato e quello più in difficoltà, senza perderne nemmeno uno. Forse sarà per questo che le maestre stanno diventando più rare delle terre rare".

TUTTI MI DANNO CONTRO

CL. "Il problema è che tutti mi danno contro. La mia amica Clotilde dice che da grande lei farà *l'influencer*, così guadagnerà un sacco di soldi stando tutto il giorno a chattare.

La zia Genoveffa mi ha raccontato di una collega che al mercato ha insultato la maestra di suo figlio perché si era permessa di scrivere una nota sul diario. L'avvocato Melchiorre (che parla come un oracolo) sostiene che fra poco le maestre resteranno disoccupate perché l'Intelligenza Artificiale prenderà il loro posto; e poi i bambini arrivano a scuola che sanno già tutto".

VS. "Pensa che nel bel tempo antico la maestra era rispettata e riverita come il sindaco e come il parroco. Adesso tutti e tre sono sulla zattera dei naufraghi nel mare del successo.

Ma tu sei brava e saprai andare controcorrente. Certo, non puoi insegnare per i soldi o per il prestigio, ma per dare un futuro alle nuove generazioni.



E dunque dovrai sempre aggiornarti perché i tempi cambiano in fretta e cambiano anche i bambini.

Altrimenti finirai all'inferno per aver trasgredito il VII comandamento: non rubare! Se ripeti ogni cinque anni lo stesso programma rubi il futuro agli alunni. Don Fabio direbbe che pecchi pure contro il V comandamento, perché uccidi la Speranza".

CL. "Calma, calma, vecchio saggio! Non ho ancora i titoli per salire in cattedra. Sono una semplice ragazzina che sogna a occhi aperti. Prima devo fare le superiori e poi anche l'università".

VS. Figurati che la mia prima maestra non era nemmeno maggiorenne quando ha iniziato a insegnare: bastavano quattro anni di Istituto Magistrale ed eri già in cattedra.

A te invece è chiesta la laurea ed è giusto così, perché dovrai conoscere la matematica ma anche Pierino e dunque dovrai sapere molto di pedagogia e pure qualcosa di psicologia.

Poi dovrai curare bene le relazioni con le tue colleghe. Ai miei tempi la maestra faceva tutto lei in classe, come una specie di eroina. Adesso è diverso. Più difficile, ma più affascinante: non da soli si entra in classe!".

SARÒ CAPACE?

CL. "Basta, basta, vecchio saggio, così mi spaventa! Sarò capace? E se poi tradisco le attese dei bambini e dei loro genitori?"

VS. "Tranquilla Tina. Sono proprio contento di questo tuo desiderio e ti consiglio davvero di seguire il tuo cuore.

Sono sicuro che guarderai i bambini non come un sacco da riempire, ma come un fuoco da accendere. Vedrai in loro il futuro ingegnere che aggiusterà il mondo, il futuro medico che guarirà i malati, il futuro politico che porterà la pace tra i popoli.

Finite le elementari questi bambini entreranno nell'adolescenza e si dimenticheranno della loro maestra, ma un giorno, come il Duca di Wellington dopo aver sconfitto Napoleone a Waterloo, torneranno a baciare le pareti della loro vecchia classe e diranno: qui ho vinto la mia battaglia!"

Mentre parlava, il volto del vecchio saggio era come trasfigurato, le sue parole sembravano arrivare dal pozzo profondo di una saggezza senza tempo, antica e sempre nuova. Tina lo guardava incantata e nasceva in lei il desiderio di un ultimo messaggio. Intanto il vecchio saggio aveva aperto un librone antico e lo sfogliava con calma in un silenzio quasi religioso.

Finalmente trovò la pagina che cercava e si mise a leggere: «Essi si stupivano del suo insegnamento, perché insegnava loro come uno che ha autorità» (Mc 1,22). Poi tacque. Con gesti lenti e solenni prese dal cassetto una vecchia cartolina; scrisse una frase e la regalò a Clementina che tutti chiamavano Tina.



RISONANZE

Scrivi un breve testo in risonanza all'articolo di don Fabio, magari iniziando con:

- **La mia maestra...**
- **Per i miei figli / nipoti sogno una maestra...**
- **Io che sono (o che un tempo ero) maestra...**
- **Anche a me piacerebbe fare la maestra...**

Scriveteci a:

larete.redazione@gmail.com

entro il 22 ottobre 2025



Il Retino



di Loretta

Cari bambini

eccoci giunti alla fine (quasi) dell'estate e alla fine delle vacanze... si torna a scuola!

La sfida per tutti voi è quella di affrontare il nuovo anno con lo spirito giusto: la voglia di imparare e la voglia di stare insieme ai compagni di classe (o di conoscere altri amici, se iniziate un nuovo percorso).

Su questo giornalino don Fabio racconta la storia di una ragazza che da grande vuole fare la maestra ed è convinta che sia il mestiere più bello del mondo. Se è così, beato chi insegna e ... chi impara! Ma perché tutto fili liscio è importante osservare le **10 regole per sopravvivere (felicitemente) a scuola!**

1. **La maestra non è Google.**

Non sa tutto tutto... ma quasi. Evita di metterla alla prova con domande del tipo: "Ma perché esiste la scuola?"

2. **L'insegnante ti vede anche con gli occhi dietro.**

Non importa se sei silenzioso come un ninja mentre lanci la gomma: ti vedrebbe anche dal corridoio.

3. **Il compito non si smaterializza.**

No, nemmeno il cane lo ha divorato. Nemmeno è esploso. Nemmeno si è dissolto nel nulla. Dai, riprova con una scusa più creativa!

4. **La campanella suona per tutti.**

Anche per te. Sì, dico a te, che "stavi per finire quella cosa importantissima proprio ora".

5. **L'intervallo non è un safari.**

Non serve rincorrere i compagni come gazzelle nella savana....

6. **Copiare non è una forma d'arte.**

Anche se diventi un maestro Jedi dell'inganno, prima o poi tutti i nodi vengono al pettine.

7. **Il diario non è invisibile.**

Anche se fai finta di non trovarlo, lui ti guarda... e sa quanta matematica ti aspetta.

8. **L'insegnante ride. A volte.**

Non è un robot programmato per correggere e interrogare. Ma non provare mai, e dico mai, a farla ridere durante il compito in classe!

9. **Essere educati non è una malattia contagiosa.**

Dire "grazie", "per favore" e "buongiorno" non provoca prurito né orticaria. Provare per credere.

10. **La scuola non è una punizione divina.**

È solo un posto dove imparare, divertirsi, crescere... e sì, anche subire qualche interrogazione a sorpresa: ma con stile!

SIAMO CERTI CHE CE LA FARETE, E ALLA GRANDE!

Ma se proprio proprio dovesse servire, ecco qui anche una bella preghiera per chi sta dall'altra parte della cattedra!

Signore

*all'inizio di questo nuovo anno scolastico, ti prego di ascoltare la mia preghiera...
Manda il tuo Spirito ad illuminare il mio lavoro.*

*Donami **saggezza, intelletto, mitezza, pazienza e gioia** nell'affrontare il cammino, insieme a tutte le persone che mi hai posto e mi porrai accanto.*

Fa' che, con il tuo aiuto, io possa essere guida sicura e credibile.

*Difendimi dai pericoli e da ogni male.
Fa che io possa essere un piccolo raggio della tua luce.*

*A tutti coloro che, come me, iniziano il **nuovo anno scolastico**.*

Apri, o Signore, gli occhi della mente e del cuore.

Amen



INTERVISTA A:

DON GIANROMEO RIMOLDI

In occasione del suo 25° di ordinazione sacerdotale

La Redazione

**Dove svolgi attualmente il tuo ministero?
Come ti trovi?**

Dal 2016 sono nella cittadina di Mesero, come parroco. Condivido il ministero con il rettore del Santuario di S. Gianna Beretta e con il prete di pastorale giovanile don Alessandro, che si occupa degli oratori di Mesero, Marcallo e Boffalora.

Oltre a queste figure mi interfaccio con don Paolo, prete residente in Santuario, e con il parroco di Marcallo e Boffalora, poiché insieme svolgiamo qualche iniziativa pastorale sulle nostre parrocchie.

Il cammino fin qui percorso è stato positivo e con tutti gli attori presenti in parrocchia, preti e laici, mi trovo molto bene.



Mesero è la sede di un significativo santuario. Ci dici qualcosa al riguardo?

Non seguo direttamente il santuario e quindi non ho il "polso" preciso della situazione. Ultimamente mi sembra di poter dire che il santuario di S. Gianna Beretta Molla è meta di alcuni gruppi di pellegrini, ma molti di più sono i singoli, le coppie, le famiglie che si recano in esso per pregare e chiedere qualche intercessione.

Ne è testimone di questo il libro delle preghiere che si trova in santuario.

**Dove sei stato in questi 25 anni di sacerdozio?
Qual è il tratto più significativo dell'esperienza in queste realtà in cui hai vissuto**

Ho iniziato il mio ministero ad Agrate Brianza (2000 - 2010) come prete dell'oratorio, poi sono andato a Castano Primo come vicario parrocchiale della parrocchia "Madonna dei Poveri" e infine nel 2016 sono approdato a Mesero come parroco.

Ad Agrate l'esperienza più significativa è stata quella di accompagnare e crescere insieme a diversi ragazzi e ragazze.

A Castano, pur non essendo parroco, ho iniziato ad occuparmi un po' di tutti gli aspetti della parrocchia (oratorio, adulti, famiglie...)

Infine a Mesero, pur continuando in un certo senso il percorso pastorale di Castano, il tratto più significativo è stato quello dell'assunzione in prima persona della responsabilità della parrocchia e delle scelte pastorali ad essa connesse.

Hai ricordi particolari dell'anno vissuto come Diacono a Binzago? Com'era il tuo rapporto con don Ampellio?

Sono passati molti anni, ma di Binzago ricordo i giorni passati in oratorio e alcune attività che si sono messe in campo per vivere l'anno pastorale, come ad esempio l'animazione a tema Asterix per introdurre la Quaresima. E poi anche le cene nelle diverse case e i momenti "informali" con i parrocchiani.

Mi occupavo prevalentemente dell'oratorio e delle attività ad esso connesse, ma non è mancato il tempo trascorso con don Ampellio di cui ricordo l'entusiasmo e lo spirito sereno e gioioso. Con lui ho avuto un buon rapporto, complice il fatto che ha sempre dato fiducia in quello che si faceva e anche il suo appoggio.

Non posso poi non ricordare anche la condivisione delle attività dell'oratorio, in particolare la vacanza estiva, con don Pier Torriani, che purtroppo ci ha lasciati ancora molto giovane.

Quando sei entrato in seminario? Raccontaci qualcosa della tua storia familiare e vocazionale

Il mio ingresso in seminario è avvenuto dopo il servizio militare (1988) e dopo aver lavorato per cinque anni (1993). Negli anni precedenti ero in oratorio come educatore e con qualche altro incarico; suonavo anche nella Banda cittadina! La vocazione è maturata nel corso di tutti questi anni, fino ad arrivare alla scelta di compiere il passo nel settembre 1993. Sono stati anni in cui ho maturato il cammino della fede sperimentando la bellezza del servizio educativo in oratorio e nella chiesa, dentro la quale ho sempre trovato figure significative. Credo che la bellezza di raccontare Gesù agli altri sia stato l'elemento principale che mi ha condotto verso la scelta vocazionale.



Ogni classe di ordinazione coniuga una frase slogan. Qual era la vostra?

Lo slogan della classe 2000 è: "Forte il suo amore", tratto dal Salmo 116. La frase dice già tutto il contenuto: l'amore di Dio è forte per noi, e non verrà meno.

Verrai a celebrare da noi in oratorio. Come hai visto cambiare la realtà oratoriana in questi 25 anni? Quale messaggio intendi lasciare oggi ai giovani?

Non vorrei rischiare di dare qualche "frase fatta" nel descrivere il cambiamento avvenuto negli oratori in questi anni. Di certo si può dire che l'oratorio è passato da essere luogo di ritrovo per la maggior parte dei ragazzi a luogo in cui "si sceglie" di andare per fare qualcosa di significativo.

Questo comporta che sempre più chi viene in oratorio deve poter trovare, declinato attraverso le varie iniziative, lo specifico delle fede: Gesù. Tutto questo comporta il rileggere gli schemi passati e il lavorare con molta fantasia.

Se dovessi dare un messaggio sintetico ai giovani direi che vale la pena scegliere Gesù, perché mentre tutti nel mondo ti chiedono di dare il tuo tempo, i tuoi soldi (esagerando: la tua vita!), Gesù ti dice: "Io ho un progetto per te e per il mondo intero, e per questo sono disposto a morire per te".

E questo senza chiedere se sei bravo o brava, se sei bello o bella, se hai i "numeri", se te lo meriti....

La fede cristiana non è tanto l'uomo che deve salire a Dio, quanto Dio che scende verso l'uomo.

Sta a noi aprire la porta.

Buon cammino e auguri alla comunità di Binzago.

DAL "BINZAGOGGI GIUGNO 2000"

Don Ampellio scriveva:

Ormai è da cinque anni che sentiamo vivamente nella nostra comunità la dura e incidente mancanza di una guida e di un sostegno per i nostri ragazzi e giovani.

Io in modo particolare la sento profondamente e talvolta, angosciosamente e tante volte mi vado chiedendo se alla mia età non più giovanile sia giusto continuare il mio compito di responsabilità o se valga la pena di lasciare il posto a un parroco più giovane che possa far fronte a tutte le giuste esigenze e aspettative giovanili!

L'unico sollievo a questo grosso problema è la fortuna di aver avuto finora l'aiuto valido e prezioso di un seminarista che poi, diventato diacono, mi ha dato una mano forte per l'oratorio.

Così è stato anche quest'anno: estate 1999 con l'oratorio estivo da portare avanti.

E' stato davvero ancora una fortuna per me e per i ragazzi trovare un amico buono e molto disponibile: Romeo.

Non di troppe parole, ma molto concreto nell'agire e nell'impostazione delle varie attività oratoriane. L'ho proprio visto come un autentico "prete d'oratorio" con una ricca esperienza alle spalle che ha saputo trasfondere nel nostro ambiente binzaghese.

Molto aperto ai problemi giovanili e molto equilibrato nelle decisioni; di una disponibilità umile e di una collaborazione condivisa e vissuta insieme.

Da parte mia, e penso anche da parte di tutta la gente, ho "gustato" le belle omelie domenicali ben preparate e sentite: sempre facili, semplici e con un linguaggio persuasivo e ricco di spunti di riflessione e di comportamento cristiano.

Un "grazie" grande devo esprimere cordialmente a don Romeo per il suo vivo interessamento e per il grosso aiuto che mi ha dato per formare il Consiglio dell'Oratorio che vorrei fosse uno dei ricordi più belli e significativi che lascia a Binzago.

E' una bella e forte testimonianza che don Romeo ci ha dato con la sua pazienza, costanza e capacità di portare a termine, senza scoraggiamenti, le varie iniziative intraprese per la crescita del nostro oratorio.

Ora che sei don Romeo-prete ti auguro di continuare come presbitero ambrosiano tutto quanto hai fatto di bello, di vero e di nuovo: sii sempre quello che sei stato nella nostra comunità: te lo dicono cordialmente i ragazzi, gli adolescenti ai quali hai voluto così bene, i giovani, i genitori che ti hanno conosciuto stimato e tutti quelli che ti hanno incontrato.

Da parte mia prego il Signore che ti conservi sempre fratello e amico di tutti, specialmente della gioventù che il vescovo in obbedienza ti affiderà per il tuo primo ministero sacerdotale.

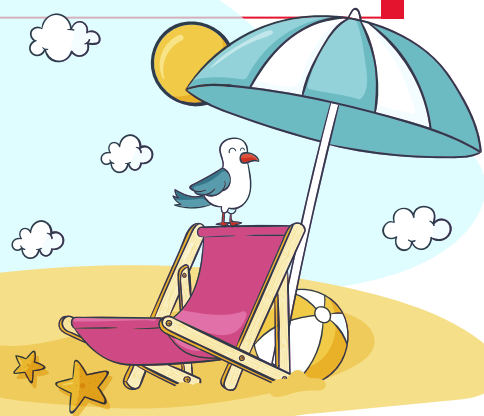
E fortunato quel parroco che ti avrà come diretto collaboratore.

Grazie di tutto e considerami sempre come un fratello!

Don Ampellio



Sante Messe in vacanza



Risonanze: i cristiani vanno in vacanza, ma la s. messa no!



Quando due preti, insieme a giovani di città diverse, si incontrano per vivere le giornate del Giubileo, e tra loro c'è fraternità, amicizia, desiderio di ascolto e condivisione, la messa diventa il momento in cui mettere tutto nelle mani di Colui che può trasformare i cuori.

È proprio questo ciò che hanno vissuto, per una settimana, i giovani di Cesano insieme agli amici di Lentate e Barlassina.

Annalisa



Chiesa Mater Admirabilis di Riccione
S. messa prefestiva del 19/07/25
Riflessioni: facciamoci Casa di Betania,
casa dell'amicizia. Apriamo la porta
all'accoglienza e alla condivisione.

Piera e Fausto Elli

6 agosto 2025. Festa della Trasfigurazione del Signore.

...ore 18. **La chiesetta di Lod, frazione di Antey St.Andre' (AO)**, apre la sua porta ai residenti, nonché ai villeggianti, per festeggiare il Santo Patrono. E che Patrono!

Presiede la S. Messa il giovane parroco don Tomasz e l'animazione musicale è affidata a Cesare M. (92 anni), con la sua fisarmonica.

Tutto è nella più grande semplicità e si respira aria di fede e di fraternità. La Madonna del buon consiglio, il cui quadro troneggia dall'alto dell'altare, pare sorridere e benedire questa popolazione che porta avanti una tradizione da anni.

Peccato che quest'anno manchi, a fine messa, la vivace parte "dell'incanto" - asta di prodotti/oggetti vari il cui ricavato serviva per il mantenimento della chiesetta o per la parrocchia.

La festa ha rinfrancato i legami e allietato i cuori di tutti.

Ancora una volta mi convinco che "si entra in chiesa per pregare e si esce per amare!"



La foto è stata scattata prima della **Messa dell'Assunzione di Maria del 15 agosto**, nella parrocchia di **Santa Maria della Neve di Arzachena, in provincia di Olbia Tempio**. Durante la settimana che precede Ferragosto la statua della "Madonna durmiente" viene collocata al centro della chiesa dove può essere toccata e venerata dal popolo.

Dopo la Messa serale del 15 agosto la statua viene portata in processione tra le strette strade del centro di Arzachena per poi essere ricollocata nella teca di vetro della sua cappella a fianco dell'altare: il tutto si conclude con un momento di festa sul sagrato della chiesa, tra musica e dolci tipici sardi.

Un particolare di questa chiesa è la forma dell'altare, che evoca la chiglia di una barca, a simboleggiare che la Chiesa, proprio come una barca, non sia ferma ma in costante movimento.

Tra difficoltà e cambiamenti essa si rinnova e si adatta per continuare la sua missione: raggiungere le persone e portare il messaggio del Vangelo nel mondo.

Saluti da **Mario, Stefania, Marco e Beatrice** dalla stupenda Sardegna



Siamo soliti passare le nostre vacanze estive in montagna, presso la **Val di Scalve**, dove ci piace visitare le varie chiese della zona.

Domenica 17 agosto ci siamo recati nella **chiesa di Vilmaggiore** e sul foglietto ho letto il titolo che mi ha incuriosito e lasciato un po' perplessa: "Non sono venuto a portare pace ma divisione".

Il Vangelo di Luca infatti riportava la stessa frase e il prete nell'omelia ha spiegato che occorre avere un fuoco vivo per Gesù e scegliere di accoglierlo, vivere da credenti facendo scelte controcorrenti ed esponendosi al rischio del giudizio e delle incomprensioni anche da parte di familiari e amici.

È proprio questa la strada per diventare persone autentiche! È stato un momento di riflessione e rinnovamento della fede.

Un altro momento che vorremmo condividere è stata la visita al santuario di **Borgio Verezzi, in Liguria**, dove molti credenti scrivono i loro pensieri su alcuni quaderni messi a disposizione, pregando per ricevere una grazia.

Davanti a tanta devozione e affidamento il nostro cuore si è riempito di commozione.

Ornella e Graziano



Sabato 9 agosto abbiamo partecipato al pellegrinaggio in bicicletta da **Jesolo lido** alla **Chiesa Giubilare della Madonna dell'Angelo di Caorle**. Siamo partiti alle 4.30 del mattino e, pedalando per 26 km, in silenzio e raccoglimento, abbiamo recitato e meditato in cinque tappe il Santo Rosario.

Alle 7.30, giunti a destinazione, abbiamo partecipato alla **Santa Messa nella Chiesa Giubilare**. Quello che è stato chiesto a Maria dai partecipanti è la capacità di saper guardare dove l'impossibile sta già accadendo nella propria vita: solo così si diventa pellegrini di speranza.

Luigino, Paola ed Elisa

Santa Messa dal Santuario della Spogliazione, dove riposa il **Beato Carlo Acutis**, prossimo alla Santificazione, e da dove Mons. Sorrentino fece l'appello ai giovani "Carlo sa riaccendere il bene che è in voi..."

E vedendo la partecipazione così numerosa di giovani, penso abbia proprio ragione!

Cinzia



Domenica 13 luglio abbiamo partecipato alla s. messa delle 18:30 presso la **Chiesa Parrocchiale di San Giovanni Battista a San Fior di Sopra (TV)**. Fuori dall'edificio era stato allestito un importante cantiere per riparare i danni al tetto a seguito di una grandinata.

Per l'occasione la parrocchia ha deciso di restaurare anche le facciate laterali. Uscendo, davanti al portone d'ingresso, scorgiamo una bacheca parrocchiale provvisoria con un curioso listino che abbiamo prontamente fotografato!

Gabriele & Myriam



LAVORI RISTRUTTURAZIONE CHIESA	
Tariffario*	
Observare lavori in silenzio con mani dietro la schiena	2 Euro/ora
Observare lavori in silenzio con mani dietro la schiena facendo "no" con la testa	4 Euro/ora
Commentare i lavori e dare consigli agli operai	7 Euro/ora
Commentare i lavori e dare consigli agli operai dai tavolini del bar	10 Euro/ora
Rivolgersi alle maestranze pronunciando frasi che iniziano con "vra che mili"	15 Euro
Interrompere lavori per info su potenze mezzi meccanici e dettagli tecnici vari	30 Euro
Bollettino giornaliero caricato stato avanzamento lavori da distribuire in tutti i bar	50 Euro
Fingere decorsi familiari per entrare da don Domenico a vedere i lavori dall'interno	80 Euro
Tresferte centri anziani (accoglienza, calice di prosecco, bibboni, fette di sopressa)	100 Euro
Direttore lavori per un giorno	750 Euro

* sovrapprezzo bestemmie 10 Euro l'una



Chiesa "Madonna dell'Angelo", Caorle,
domenica 17 agosto 2025

Bisogna togliere dal peso della nostra vita tutto ciò che ci fa guardare in basso e così potremo avere lo sguardo rivolto in alto, a Dio.

Elli



A **Lignano Sabbiadoro** tutti i lunedì sera la S. Messa viene celebrata in spiaggia.

Un momento di grazia in riva al mare: la bellezza della natura che si unisce alla celebrazione eucaristica.

Roberta

Vi mando le foto della basilica di **San Nicola di Bari**, dove ho assistito alla messa del 17 agosto.

Il soffitto riccamente decorato ha avuto su di me un impatto inaspettato, anche perché contrasta con l'architettura in stile romanico pugliese - piuttosto sobria... ma proprio per questo l'insieme è bellissimo!

Lilli



Queste foto si riferiscono alla **S. Messa di Barzio**: nei mesi di luglio e agosto le celebrazioni sono sempre molto partecipate, e arrivare tardi significa... restare in piedi!

Paola Bonfanti

In occasione delle nostre vacanze estive di giugno ci siamo recati alla Santa Messa domenicale nella parrocchia di **MOLVENO (TN)**, dedicata a **San Carlo Borromeo**. Era la festività del CORPUS DOMINI e, oltre alla partecipazione della cantoria, è stata distribuita la Santa Comunione sotto le due specie (pane e vino). Per noi è stata una piacevole sorpresa, che ci piace condividere con la nostra Comunità.

Marisa e Maurizio



Buongiorno, sono Francesca Molteni e vivo a Binzago. Vorrei raccontare un po' della mia esperienza cristiana vissuta quest'estate al **Festone 2025 di Grottaminarda (Avellino)**.

La processione a Grottaminarda è parte dei riti religiosi che si svolgono durante il Festone, la grande festa patronale della città. In particolare, la comunità celebra **sant'Antonio di Padova, san Rocco e san Tommaso d'Aquino** attraverso celebrazioni che includono processioni, luminarie, concerti e fuochi d'artificio, rappresentando un momento importante di fede, tradizione e aggregazione per tutta la comunità.

La mia speranza è che questa tradizione cristiana, insieme a tante altre, non vada mai perduta.

Francesca Molteni



L'esperienza delle vacanze con altre famiglie è ogni anno arricchente e significativa: trascorrere insieme una settimana estiva di condivisione e amicizia rende quei giorni unici. Ci si sente famiglia, una grande famiglia; ci si sente chiesa domestica, fratelli e sorelle, richiamo l'uno per l'altro di uno stare insieme guidato e custodito dal Signore.

Quest'anno, dal 16 al 23 agosto, ci ha accolti un agriturismo di **Contignano, piccola frazione di Radicofani (SI) in Val d' Orcia**. La domenica abbiamo partecipato alla S. Messa della comunità locale, aprendoci alla realtà che ci ospitava.

Abbiamo avuto modo anche di conoscere don Ronny, a cui abbiamo chiesto di raggiungerci in agriturismo per celebrare la messa feriale (dono prezioso che non sempre durante l'anno sappiamo cogliere) e condividere il pranzo. Don Ronny ci ha raccontato

del Congo, sua terra d'origine, della sua vocazione e dei suoi studi. Le sue omelie ci hanno richiamato al valore della pace come via maestra per vivere da fratelli: una pace che comincia e si rinnova innanzitutto in famiglia. Una pace che è stile di vita, modo di avvicinarsi all'altro, di riconoscersi e accogliersi nel rispetto di differenze e fatiche.

Ogni anno questa settimana ci offre nuove sfaccettature della realtà, apre orizzonti, dona entusiasmo e ci aiuta a intrecciare legami sempre più veri.

Non è semplicemente un tempo di relax, ma un tempo in cui spendere energie per vivere in pienezza, riconoscendo la bellezza e la ricchezza dello stare con gli altri come figli di un unico Padre.

Dorothy



A fine agosto ho partecipato ad un pellegrinaggio a **Medjugorje** per cercare risposta ad alcune domande che avevo dentro di me. Ho così avuto l'occasione di assistere a diverse messe, una delle quali è stata particolarmente bella e toccante perché è stata celebrata all'aperto, alla presenza di moltissime persone di nazionalità diversa, ma legate dal comune riferimento al Signore Gesù e a sua madre, **Maria Regina della Pace**.

Ho assistito ad avvenimenti mai visti e anche i canti si sono alternati in tutte le lingue. Il momento più emozionante è stato quando ho ricevuto la comunione, la prima in una terra santa dove ancora oggi appare Maria. Ho sentito dentro di me una pienezza di pace, di amore, di bene e di vita che non avevo mai provato quando mi accosto alla comunione in una chiesa della nostra città: sono sicuro che lì c'era lo Spirito Santo, c'erano Gesù e Maria. Affido tutto a Maria Regina della pace.

Andrea Chilà



Il nostro viaggio in camper tra **Normandia e Bretagna** ci ha portati alla scoperta di tradizioni profonde. Anche le messe alle quali abbiamo partecipato sono state speciali e coinvolgenti.

Vogliamo ricordare in particolare la messa a **Saint Malo, in Bretagna**, presso la cattedrale di **Saint Vincent**, animata magnificamente da un coro tedesco (con tanto di orchestra), in collaborazione con il coro francese della cattedrale.

Il coro ospite ha creato un clima solenne ma allo stesso tempo ha favorito momenti di ascolto e meditazione.

Molti anche i canti in cui l'assemblea ha partecipato attivamente. Anche noi abbiamo potuto cantare il Salve Regina finale in latino. Abbiamo poi assistito all'esibizione dell'organista che ha suonato un brano di musica sacra, sprigionando un tripudio di note ed energia magistrali. L'altra messa speciale

è stata nella chiesa dell'abbazia di Le Mont Saint Michel in Normandia. Il coro intimo e celestiale della comunità monastica mista, che ancora abita tra le mura di questa meraviglia, ha creato un clima di preghiera unico in perfetta armonia con la bellezza e l'unicità dei luoghi.

Un altro particolare: la messa è stata celebrata sotto una grande luna sospesa, installazione di arte contemporanea che ha contribuito a stimolare ancor di più la meraviglia.

Laura Guanziroli e Luca Pozza



STINTINO, 10 agosto 2025

UNA SANTA MESSA... A SORPRESA

Ogni anno, quando approdiamo nel luogo scelto per la vacanza, sono solito localizzare con la mia famiglia la Chiesa del posto, per partecipare alla Santa Messa festiva. È sempre interessante assistere a una celebrazione "fuori zona", perché la ritualità, i canti, la musica nascondono magari una qualche sorpresa liturgica: quest'anno ancora di più!

Ci è sembrato quasi di tornare alla Messa di rito antico, come se il Concilio Vaticano II (terminato nel 1965) e il nuovo Messale Romano promulgato da Paolo VI nel lontano 1969, non fossero stati recepiti in questa Parrocchia.

Appena entrati notiamo solo l'altare principale o altare maggiore, mentre manca l'altare per la celebrazione in viso al popolo. Il giovane Sacerdote, parroco dall'ottobre 2019, si appropinqua all'altare con tanto di zucchetto con fiocco in testa e celebra mostrandoci la schiena. Poche le volte in cui si gira per qualche "Dominus vobiscum" e, come era prevedibile, il latino la fa da padrone.

Anche il Pater Noster viene rigorosamente cantato in lingua latina, sempre di spalle, e non è seguito dallo scambio della pace. La Santa Eucarestia richiede almeno un quarto d'ora in più rispetto a quanto siamo abituati, poiché distribuita sotto le due

specie del pane e del vino. Insomma, ci è sembrata una Messa "Tridentina", certamente seguita con attenzione dai fedeli locali e dai turisti, ma alla quale personalmente preferisco la nostra liturgia vivace, coinvolgente e che trasmette altrettanta spiritualità. Al contempo mia figlia, pur condividendo alcune mie perplessità (e che ovviamente non ha mai partecipato a una Messa preconciliare) ha invece apprezzato il raccoglimento favorito dai lunghi silenzi e ha percepito la celebrazione di spalle non come un segno di distanza bensì come un "mettersi tra noi fedeli e guardare insieme nella stessa - chiara - direzione".

Leonardo (e Valeria)



Vi invio la fotografia dell'**Abbazia di Westminster** a Londra, dove si celebrano S. Messe per tutti i credenti: cattolici, protestanti... tutti riuniti sotto lo stesso tetto!

Roberto Gelmetti

Dopo un periodo trascorso al mare con la famiglia, ho proposto a mio marito – che ama camminare in montagna – e a mio figlio di passare qualche giorno al **Santuario della Madonna d'Oropa**.

Immerso nel verde delle Alpi, il Santuario offre numerosi itinerari tra boschi e sentieri.

Sentivo proprio il bisogno di alimentare la mia fede e, con mio stupore, anche loro si sono trovati davvero bene in questo luogo. Tra una passeggiata e l'altra, ho trovato il tempo di partecipare ogni giorno alla Santa Messa e, nel pomeriggio, di recitare insieme il Santo Rosario, accompagnato dai vesperi e dall'Angelus. Tutta questa ricchezza viene da Dio, e per questo Lo ringrazio.

Una Messa, in particolare, mi ha colpita: il Vangelo riportava la domanda che Gesù rivolge ai discepoli: "Voi, chi dite che io sia?" È una domanda che risuona spesso dentro di me.

Cerco di darle una risposta, anche se non è sempre facile... Nella mia vita, Gesù è una Presenza viva che mi accompagna nel cammino e che può trasformare il mio modo di pensare e di agire.



Questo cammino mi piace pensarlo come un pellegrinaggio condiviso con le persone che mi sono vicine (anche le mie tante amiche) e che credono che Gesù sia sempre accanto a noi.

Condivido con voi le foto del momento per me più significativo della Messa: quello in cui il pane e il vino diventano Corpo e Sangue di Cristo, vivo in mezzo a noi.

Aggiungo che mi ha colpito vedere, il penultimo giorno della vacanza, l'arrivo di 1.300 giovani in pellegrinaggio. La mattina li ho trovati che dormivano nei sacchi a pelo sul prato. Questo stupore di tanta Fede mi ha aperto il cuore e mi dà la certezza che Dio è davvero tra noi.

Buone vacanze a tutti

Anna



LA BANDA DELL'ORTICA

In occasione della festa patronale della Sacra Famiglia, la sera di venerdì 19 settembre, la Banda dell'Ortica presenterà una rassegna di brani di Enzo Jannacci.

di don Marco Rapelli



ANNO DOMINI 1981

Terza media. Brufoli, ormoni in rivolta e il Walkman ancora da inventare (quasi). Il professore di educazione musicale lancia un compito epocale: "Parlate del vostro cantante preferito". I miei compagni scelgono gli idoli del momento, quelli che stavano sui poster attaccati alle pareti delle camerette. Io no.

A casa mia giravano Beethoven, Mozart... e un certo Enzo Jannacci, un tipo strano, con le canzoni ancora più strane. Un po' comico, un po' poeta, un po' marziano. Parlai di lui, incurante dello sguardo perplesso dei miei coetanei.

Ma, in quella surrealtà, in quell'ironia malinconica, io ci trovavo l'anima.

Col tempo, Jannacci divenne un compagno di viaggio: dischi, concerti, testi letti e riletti come Vangeli di periferia.

FRANCO BATTIATO

Ma, proprio in quegli anni di medie, un altro alieno approdò sulla Terra musicale: Franco Battiato.

Un colpo di fulmine. Lui, mistico e cerebrale, parlava con parole che sembravano venire da un'altra galassia. Diverso da Jannacci, ma complementare: due poli opposti, due bussole interiori. Sono passati più di quarant'anni.

Oggi potrei fare il prof di "Jannacciologia applicata" o il conferenziere su "La metafisica di Battiato tra Buddha e Beethoven". E vent'anni fa, per un caso che tanto caso non era, conobbi il tastierista storico di Battiato: vent'anni di tour, concerti e dischi col Maestro. Divenimmo amici e nacque il nostro progetto musicale: "l'Equipaggio Sperimentale". Nome da astronave, ma piedi ben piantati nella spiritualità.

SON UN PRETE!

Sì, perché io sono un prete che ogni tanto canta, e non un cantante che ogni tanto fa il prete. Con l'Equipaggio portiamo in giro concerti che non sono solo concerti, ma viaggi interiori. Musica stratosferica, parole dense, momenti di riflessione.

E spiritualità a manciate... quella profonda, non da bigino catechistico.

IL PRIMO AMORE

Ma il primo amore non si scorda. Così nel 2016, insieme a due amici musicisti, fondiamo "La Banda dell'Ortica", omaggio a una delle più celebri canzoni jannacciane. All'inizio eravamo tre: voce (la mia), chitarra, tastiera, e una cara amica che sul palco interagiva con me tra un brano e l'altro, raccontando storie e personaggi "alla Jannacci": clochard, visionari, anime perse e santi travestiti da matti...

Poi arrivarono basso, batteria e sax. La Banda si allargò, e i palchi si moltiplicarono.

IL GIUBILEO DELLA SPERANZA

Dieci anni di concerti, tra risate e commozione. Ora, in questo Giubileo della Speranza, abbiamo preparato due spettacoli speciali: con l'Equipaggio suoniamo le "canzoni mistiche" di Battiato; con la Banda raccontiamo "storie di redenzione di brutta gente".



Già, brutta gente. Quella che la società (e a volte pure certi cristiani da salotto) etichetta come irrecuperabile: delinquenti, emarginati, sbandati, disgraziati. Ma chi siamo noi per decidere chi è recuperabile e chi no? Le canzoni di Jannacci parlano di loro. E parlano anche di noi. Perché siamo tutti, in fondo, "brutta gente" bisognosa di redenzione.

BRUTTA GENTE

Come diceva De André (su musica di Jannacci!): "Dai diamanti non nasce niente, dal letame nascono i fiori." Parole evangeliche. Nessuno è escluso dalla grazia. Ma per capirlo, dobbiamo prima scendere dal piedistallo e guardare l'altro con occhi nuovi. Gli occhi di Cristo. Occhi che vedono fiori dove altri vedono solo fango.



Il vostro parroco, don Fabio - mio vice-rettore in seminario trent'anni fa - mi ha chiesto di portare La Banda dell'Ortica alla vostra festa parrocchiale, il 19 settembre. E noi arriveremo con le nostre storie, le nostre note, e la nostra "brutta gente".

Non aspettatevi solo canzonette. Aspettatevi un viaggio.

Forse un esame di coscienza. Sicuramente un po' di bellezza, quella che sboccia dove meno te l'aspetti.

Ci vediamo (presto) sotto al palco.

GIUBILEO GIOVANI

di Giulia e Pietro



Bagagli compatti, occhi assonnati e cuori trepidanti: questo l'inizio del nostro viaggio. Nel silenzio che precede il giorno, il 1° agosto siamo partiti, sapendo che ci aspettavano giorni intensi: giorni di fraternità ma anche di fatica, lunghi spostamenti e pochi momenti di riposo. Credevamo di sapere a cosa saremmo andati incontro, e invece non ne avevamo la minima idea!

Il 1° agosto, dopo tanta strada, siamo arrivati a Roma e abbiamo raggiunto il nostro primo rifugio: la palestra di una scuola che si trova poco fuori il Grande Raccordo Anulare. Carichi di entusiasmo e di energie, ci siamo avventurati verso il nostro primo appuntamento: il passaggio della Porta Santa e la veglia in compagnia di tutte le diocesi lombarde, presso la Basilica di San Paolo fuori le Mura.

Grazie agli interventi dei vescovi lombardi e grazie alle testimonianze di alcuni giovani abbiamo riflettuto sul **significato del pellegrinaggio**, della riconciliazione e della professione di fede.

Tra canti e silenzi, si è conclusa la prima giornata del nostro viaggio.

Ed ecco il grande giorno: muniti di materassino, sacco a pelo e cerata ci muoviamo **alla conquista di Tor Vergata**. Cosa provavano i nostri cuori? Le emozioni erano molte: qualcuno di noi aveva precedentemente vissuto la GMG, qualcuno invece ne aveva ascoltato solo i racconti, ma tutti eravamo in grande attesa. La fatica del cammino ci accompagna per alcune ore durante l'ingresso, sostenuta però dallo stupore di quello che ci circondava: più di un milione di giovani che, con gioia, canti e danze, si dirigevano nella stessa direzione, con lo stesso scopo.

TOR VERGATA

Le giornate a Tor Vergata sono state scandite da due momenti importanti: la veglia e la messa, presiedute da Papa Leone. Vedere tutti questi giovani, di nazioni e culture diverse, in silenzio durante il momento dell'Adorazione è stato disarmante.



Foto di gruppo a Tor Vergata al termine della messa con papa Leone



Amatrice - foto alla chiesa-container

Le parole del Papa sono state capaci di toccare ognuno di noi singolarmente, come un invito e una carezza personale: *"Aspirate a cose grandi, alla santità, ovunque siate. Non accontentatevi di meno. Allora vedrete crescere ogni giorno, in voi e attorno a voi, la luce del Vangelo. [...] Continuate a camminare con gioia sulle orme del Salvatore e contagiate chiunque incontrate con il vostro entusiasmo e con la testimonianza della vostra fede."*

Siamo stati inviati nel mondo come pellegrini di speranza, un incoraggiamento e una responsabilità sulla quale abbiamo riflettuto nella seconda parte del nostro viaggio.

UNA DUPLICE GRAZIA

Difatti, al termine dei giorni romani, abbiamo trascorso alcuni giorni tra L'Aquila e Amatrice, per poi muoverci nuovamente verso Ravenna. Questi giorni, dettati da un ritmo più tranquillo e disteso, sono stati una vera e duplice grazia per il nostro viaggio.

La prima grazia viene dall'incontro e dallo sguardo, infatti non eravamo soli; oltre ai nostri compagni della comunità Pentecoste, abbiamo avuto anche il piacere di conoscere alcuni giovani di Lentate e Barlassina.

Proprio grazie alla seconda parte della vacanza, e in particolare grazie alla musica, ci siamo avvicinati e questo è stato il vero tesoro. Con loro, la vivacissima presenza di Don Francesco Torrini, che con il suo spirito organizzativo e la sua simpatica amicizia con Don Angelo, è entrato subito nei nostri cuori.

La seconda grazia viene dalla possibilità di rileggere, con maggiore calma, le parole di Papa Leone.

Difatti, i temi toccati sono stati tanti (il dono, l'amicizia, la fragilità) e il rischio era quello di non soffer-

marsi abbastanza. Proprio per questo, Don Angelo e Don Francesco hanno preparato diversi momenti di rilettura: le omelie delle messe quotidiane, momenti di silenzio, possibilità di confessione e anche lo spazio per la condivisione.

Come se non bastasse, ci siamo confrontati anche con la **concretezza della speranza**, grazie all'incontro con gli abitanti di Amatrice. Con la loro testimonianza sul terremoto, ci hanno mostrato cosa significhi essere testimoni di speranza nel mondo, trasmettendoci la loro incessante volontà di rinascita. Proprio le parole di suor Maria, presente ad Amatrice prima, durante e dopo il terremoto, ci hanno fatto comprendere come la speranza possa farsi strada anche nelle situazioni più difficili.

Qui abbiamo incontrato anche don John, responsabile della parrocchia di Amatrice, che ci ha raccontato con naturalezza e vivacità il suo impegno a fianco dei ragazzi della comunità in questi anni.

Torniamo, quindi, a casa con i bagagli sempre compatti e un po' più sporchi, gli occhi ancora più assonnati ma il cuore ricolmo di gioia! Certi che **più di un milione di giovani possono davvero cambiare il mondo** e speranzosi che l'esperienza vissuta alimenti sempre la brace nei nostri cuori e orienti i nostri passi verso il Bene.

Ravenna
Giulia e don Angelo
alla tomba di Dante



Don Angelo e don Francesco alla messa a Tor Vergata

IN VACANZA CON L'ORATORIO: **PASSO OCLINI**

di Elisa

Una volta terminato l'oratorio feriale, è finalmente arrivato il momento delle vacanze estive!

Nelle prime settimane di luglio, i ragazzi delle medie hanno trascorso qualche giorno a Passo Oclini, vivendo una bella esperienza di amicizia, gioia e condivisione, immersi nella tranquillità delle montagne.

In questi giorni ci siamo divertiti grazie a diverse esperienze: camminate (alcune più semplici altre più faticose, come quella al Corno Bianco); attività per i più coraggiosi (come il rafting e l'orienteeing nel bosco) senza dimenticare i giochi più classici, che non possono mai mancare.

Durante le giornate abbiamo vissuto anche dei momenti di preghiera e meditazione. In modo particolare, quest'anno ci siamo fatti guidare dal racconto delle Cronache di Narnia per approfondire diversi temi, tra cui quello dei **nuovi inizi, la paura che possono generare e il modo in cui ognuno reagisce di fronte ad essi**. Un tema fondamentale soprattutto per chi ha appena terminato le scuole medie e si appresta a vivere un grande cambiamento....

I ragazzi sono stati invitati ad affrontare questa sfida con coraggio, lanciandosi in nuove esperienze, andando in cerca del loro **desiderio di bene** e mettendosi in cammino per realizzarlo, senza paura e con la consapevolezza di non essere soli in questo nuovo inizio.

Esperienze di questo tipo si rivelano significative anche a livello relazionale, perché la

condivisione di tutti i momenti della giornata offre l'opportunità di stringere nuovi legami, rafforzare vecchie amicizie e conoscersi meglio.

Queste settimane si sono quindi rivelate preziose non solo per divertirsi e giocare insieme, ma anche per imparare a condividere e vivere pienamente con chi ci sta accanto.



Passo Oclini - corno bianco, il gruppo degli educatori

ESTATE 2025

ESPERIENZE ESTIVE PASTORALE GIOVANILE

Ragazzi di prima superiore a Rimini

Gli educatori

Nel periodo tra il 21 e il 24 luglio il gruppo della prima superiore cittadina insieme ai loro educatori e alla diaconia ha vissuto la sua esperienza estiva a Rimini. Il filo conduttore che ha legato i giorni passati insieme è stato il tema dello sguardo, declinato in maniera diversa.

Anzitutto la giornata passata nella comunità di recupero per tossicodipendenti di San Patrignano.

Siamo partiti dall'immagine di sé che i ragazzi consegnano agli altri e, riflettendo sul modo in cui si pensa di essere guardati, abbiamo cercato di riflettere sulle qualità del nostro sguardo verso gli altri.

Questa è stata l'esperienza più forte, siamo stati accompagnati da un gruppo di ragazzi ormai alla fine del percorso, abbiamo condiviso con loro diversi momenti di quotidianità e abbiamo sentito le loro storie.

Dalle testimonianze è emerso che alla base delle loro scelte sbagliate c'è stata una grande fragilità relazionale ed è stato bello vedere che qualcuno si è aperto con i ragazzi della comunità per raccontarsi e confrontarsi su alcuni temi.

In secondo luogo abbiamo ascoltato una testimonianza di alcuni educatori dell'associazione Papa Giovanni XXIII. L'associazione si occupa di aprire case in cui poveri e persone con disabilità possano

essere accolti e vivere con gli educatori in una sorta di famiglia allargata.

Oltre a questi incontri più intensi, abbiamo vissuto anche momenti più distensivi quali la visita alla città di San Marino e la giornata al mare.

Infine, abbiamo concluso l'esperienza estiva con la messa all'alba e un'ultima riflessione sullo sguardo che i ragazzi hanno su loro stessi, invitandoli a guardarsi con amore, cioè con lo stesso sguardo con cui Dio ci guarda, liberi dalla paura di fare i conti con le proprie fragilità.



Foto di gruppo a San Patrignano

Ragazzi di seconda e terza superiore a Napoli - Scampia

Quest'estate, insieme ai ragazzi di seconda e terza superiore, abbiamo vissuto un'esperienza intensa e significativa a Scampia, ospitati dall'associazione (R)esistenza Anticamorra di **C**iro Corona, presso l'Officina delle Culture "Gelsomina Verde". Questa esperienza ci ha permesso di conoscere il quartiere con degli occhi diversi: quelli di chi resiste e costruisce, ogni giorno, un quartiere migliore.

Durante le mattinate ci siamo divisi in diversi gruppi di lavoro: chi si occupava di curare il verde, chi intratteneva i bambini delle famiglie ospitate nella struttura, chi aiutava in cucina e chi, con pazienza e fatica, sgomberava le macerie da una parte del complesso destinata a diventare una pizzeria.

Ognuno, con il proprio impegno, ha contribuito a far nascere qualcosa di nuovo, un segno concreto di speranza e riscatto.

Nel pomeriggio, invece, abbiamo ascoltato le testimonianze toccanti di persone che hanno avuto a che fare con la camorra, e visitato realtà locali che ogni giorno si impegnano per restituire a Scampia dignità e bellezza.



Questa esperienza ci ha insegnato che la criminalità organizzata non è un problema lontano, ma qualcosa che tocca tutti noi.

E ci ha fatto cambiare sguardo sulle persone che abitano quei luoghi.

Seppur nel nostro piccolo, siamo riusciti a dare una mano a questa realtà e non vediamo l'ora di vedere il frutto dei nostri sforzi portato a termine, con la futura pizzeria che diventerà un nuovo simbolo di resistenza e un nuovo punto di incontro per la comunità.



Foto di gruppo in Piazza del Plebiscito



s. Messa in sede

LETTERINA OFE 2025

Caro genitore,

sono quel ragazzo a cui hai lasciato timoroso le mani del tuo bambino il primo giorno di oratorio feriale. Ho visto che mi guardavi preoccupato, forse a causa della mia giovane età, forse a causa del mio taglio di capelli.

Allora ho pensato di scriverti per ringraziarti, perché non mi conosci ma mi hai affidato la cosa più preziosa che hai! Immagino che ti sarai chiesto perché un ragazzo della mia età passi le sue ore estive gratuitamente con tuo figlio e i suoi amichetti. Questa domanda mi è stata fatta molte volte anche dal DON e dai miei educatori, ora vorrei cercare di spiegarti quello che ho capito in queste settimane.

I miei educatori mi hanno sempre detto che donare il mio tempo per gli altri, specialmente per i più piccoli, mi avrebbe reso felice e... ho scoperto che è proprio vero.

Capisco che ne vale la pena quando riesco a far sorridere tuo figlio dopo una sconfitta, quando al mattino lo vedo corrermi incontro insieme agli altri, quando riesco a far ballare anche i bambini più timidi, quando li consolo per una caduta.

Quando la mia coordinatrice mi affida la responsabilità della conduzione di un gioco, delle scenografie oppure il compito di preparare il laboratorio, sento che riconosce il mio talento, che mi considera competente e capace di crescere sempre di più. Non sai quanto ne valga la pena, solo per vedere i suoi occhi soddisfatti del mio lavoro.

Quando condivido questo servizio con i miei amici mi rendo conto di quanto sia prezioso: un'esperienza come questa mi ha permesso di conoscere nuove persone, di rafforzare i rapporti con chi già conoscevo e di entrare profondamente nel cuore di chi mi sta accanto. Non è stato sempre facile: passiamo davvero tante ore al giorno sotto il sole e la convivenza alle volte diventa forzata, ma abbiamo trovato il modo di essere una squadra anche nei giorni no. Ti voglio ringraziare ancora per esserti fidato di me! Devi sapere che in casa sono considerato ancora piccolo ma qui mi sono sentito grande, un modello e un punto di riferimento; questo mi ha allargato il cuore.

Spero che tu non ti sia arrabbiato quando tuo figlio è tornato con la maglietta tutta sporca, non sai quante risate si è fatto mentre dipingevamo con le tempere. Non essere preoccupato nemmeno delle sbucciature e dei graffi perché sono i segni di un guerriero felice che si è lanciato, ha giocato e non si è risparmiato.

Grazie per avermi regalato tutto questo: ho voluto veramente bene a tuo figlio in queste settimane, ho il suo nome sulla maglietta, so le sue canzoni preferite, quale ghiacciolo gli piace di più e anche cosa lo spaventa. La sua risata accompagnerà i miei migliori ricordi per molto tempo.

Oggi è l'ultimo giorno e sono un po' malinconico, ma ti assicuro che ho fatto del mio meglio fino a questo momento, in cui lo riconsegno nelle tue mani.

Lunedì non si apriranno più i cancelli alle otto del mattino ma, anche oggi, ne vale la pena: il tuo sguardo e il tuo sorriso sono diversi dal solito!

Grazie per la tua gratitudine.

Giulia Cavalletti, oratorio feriale - festa finale S Eurosia



FOTO-NOTIZIA MISSIONARIA:

IL **BENE** CONDIVISO RITORNA IN **BENE**-DIZIONE...

Visita di Padre **Bernard Yameogo** a Cesano

di Mimmo Esposito

Grande è stata la gioia e lo stupore degli esercenti di Cesano (e non solo) che ospitano il Salvadanaio della Missione, nel vedersi comparire di fronte **padre Bernard Yameogo**, missionario camilliano in Burkina Faso, accompagnato da alcuni componenti del gruppo "Noi per il Burkina" di Cesano.

Il gruppo fa riferimento all'Associazione AMICI PER ODV di Tolentino, di cui Fabiola Caporalini è Presidente. Padre Bernard è passato a Cesano a fine maggio per una breve, ma significativa visita.

Davvero il Bene condiviso attraverso i vari progetti missionari a favore delle realtà del Burkina Faso, come il Salvadanaio della Missione, è ritornato come una benedizione. Infatti, agli esercenti che ha incontrato, padre Bernard ha portato la benedizione di Dio.

*Padre Bernard
con gli esercenti che ospitano l'iniziativa de
"Il Salvadanaio della Missione"*



Lunedì 26 maggio padre Bernard ha celebrato una Messa nel Santuario di Santa Maria alla Frasca di Binzago, in suffragio sia dei benefattori defunti sia dei loro familiari.

Soprattutto, ha pregato per tutti coloro che, in un modo o nell'altro, collaborano per aiutare le popolazioni povere del Burkina Faso, e così dire Grazie e offrire a Dio tutto il Bene che INSIEME abbiamo realizzato e che desideriamo continuare a fare.

L'Eucaristia è rendimento di GRAZIE. Gesù ha raccolto tutto il Bene condiviso come un cantico d'Amore e, con la forza dello Spirito, lo ha innalzato, offrendolo al Padre come un sole che sorge e che si fa luce per tutti.

Ma l'incontro più bello che padre Bernard ha vissuto è stato, senza dubbio, quello con i ragazzi de *// Seme*, la Cooperativa Sociale di Cesano Maderno. Lo hanno accolto con grandissima gioia e un entusiasmo contagioso, tanto che uno di loro ha staccato un quadro dal muro, uno dei più belli realizzati nel loro laboratorio artistico e, insieme alla Coordinatrice, lo ha donato a padre Bernard.



*Padre Bernard
al Santuario di Santa Maria*



Non finisce qui. Questo è solo l'inizio di una storia infinita. Aspettiamo anche te! Vuoi essere dei nostri?

Il Bene si moltiplica, e noi non vogliamo porre limiti. E tu? Noi siamo certi che il Bene chiama altro bene... e si propaga sempre di più...

*Incontro di padre Bernard
con i ragazzi de IL SEME*



PROGETTO: "MOSTRA ITINERANTE"

di Sonia

La Cooperativa "Il Seme" che si occupa nel diurno di persone con disabilità adulte opera a Cesano Maderno dal 1986. In occasione del trentesimo anniversario (2016) è nata la sfida di dare vita ad una "mostra itinerante" con lo scopo di promuovere il valore sociale e artistico di cui ogni persona, anche se fragile, è portatrice.

I PROGETTI ARTISTICI

All'interno della programmazione educativa del Centro di via Leopardi 13/a, alle varie attività mirate a favorire il benessere e la crescita delle persone, si sono così aggiunti i progetti legati all'area artistica.

Del resto, l'arte è da sempre l'arte un canale che favorisce autostima, sostiene ed incoraggia l'espressione del proprio mondo interiore, potenzia

linguaggi alternativi e si affianca ad altri laboratori, mirando ad una costruzione il più possibilmente integrata del proprio percorso di vita.

All'interno delle proposte artistiche spiccano progetti di teatro, concorsi aforistici portati nelle scuole, partecipazione a concorsi territoriali, esibizioni musicali, come anche laboratori di ceramica, mosaico, decoupage, pittura su stoffa, legno e creazioni artigianali...



L'AMBITO PITTORICO

Soffermandoci più da vicino sull'ambito pittorico, le opere (quadri) realizzate nel laboratorio di arteterapia rivelano diverse tecniche, frutto di sperimentazioni che variano dall'astratto al figurativo e dalla pittura su vetro all'acrilico.

Accanto a lavori individuali, non mancano opere a più mani, frutto di collaborazione tra i componenti del gruppo, fattore che consente a ciascuno di sentirsi protagonista e partecipe di un "percorso creativo condiviso".

In questi anni la mostra itinerante di quadri ha dato visibilità alle opere (e agli autori delle stesse) in numerosi luoghi del territorio, sostenuta in particolare dalla collaborazione con il polo espositivi della Villa Tittoni di Desio, con il Centro artistico culturale ClickArt di Cormano, con la Biblioteca e la Villa Sartirana a Giussano, a cui si aggiungono collaborazioni con diversi artisti del territorio.

La mostra sarà esposta negli spazi della Sacra Famiglia in occasione della festa patronale.



Accanto a location di grande risonanza, da alcuni anni esponiamo anche sul territorio di Cesano in occasione di mostre cittadine ed eventi culturali, oppure presso esercizi commerciali come caffetterie, pasticcerie e biblioteche.

Questa mostra itinerante, che si arricchisce di anno in anno di opere sempre nuove, vuole essere soprattutto un'occasione di "buona socialità", così da costruire relazioni umane arricchenti, rendendo visibile il valore sociale e la ricchezza di cui ogni persona è portatore.



1825- 2025: BICENTENARIO DELLA NASCITA E DEL BATTESIMO DEL BEATO LUIGI MARIA MONTI "QUI È COMINCIATO TUTTO!"

di Mimmo Esposito

È stata una vera e propria Pentecoste!

Sì, proprio con questa convinzione lo scorso 24 luglio a Bovisio Masciago abbiamo festeggiato il Bicentenario della nascita e del battesimo del Beato Luigi Maria Monti, avvenuti il 24 luglio del 1825.

Proprio una Pentecoste. Nella chiesa parrocchiale di San Pancrazio, dove si trova il fonte battesimale in cui Luigi Maria Monti ricevette il battesimo il giorno stesso della nascita, qui dove "è cominciato tutto", alla presenza di preti e laici di ogni lingua e nazione il Vescovo ausiliare mons. Luca Raimondi ha presieduto la solenne concelebrazione in onore del fondatore dei Concezionisti.

Proprio una Pentecoste. Ci comprendevamo anche se di culture e origini diverse. Ci sentivamo parte di un'unica grande famiglia, come radunati nel nome di Gesù dal beato Luigi Monti, chiamato 'padre' (anche se non se divenne sacerdote) perché ha generato e continua a generare una moltitudine di figli nella fede e nella Chiesa.

Come comunità della Sacra Famiglia abbiamo avuto l'onore e il piacere di accompagnare alla Celebrazione eucaristica la nostra anziana parrocchiana

sig.ra Anna Ghianda, 97 anni, figlia di Emma Monti, cugina di 4° grado del beato Padre Luigi Monti.

Da piccola Anna Maria era affascinata dalle storie che la mamma raccontava del beato: rimasto orfano a 12 anni lavorava come falegname per aiutare la madre e i fratelli più piccoli. Nella sua bottega, nel rione "la Melgasciada" si riunivano con lui tanti giovani a pregare. La chiamavano "la compagnia dei frati"

A concludere la giornata è stato il Musical "Così... per amore", che ci ha ricordato come Luigi Maria Monti sia "beato", cioè felice, perché ha fatto tutto per amore: per amore verso Gesù, servendolo in ogni fratello e in ogni sorella.



La Compagnia Teatro Instabile di Lissone al termine del musical "Così... per amore!"



La sig.ra Ghianda incontra Mons. Luca Raimondi

Associazione **P**romozione **S**ociale



Binzago Città di Cesano Maderno

CORPO MUSICALE **GIUSEPPE VERDI**

DIVERTITEVI SUONANDO CON NOI

www.bandabinzago.it

ECCOCI QUI SI RICOMINCIA!

Dopo un periodo di meritato riposo è tempo per noi del Corpo Musicale Giuseppe Verdi di Binzago di spolverare, lucidare e soffiare nei nostri strumenti per riprendere a fare quello che più ci piace:
suonare insieme!



Corpo Musicale Cittadino
GIUSEPPE VERDI
© Portone - Portoni - Portine

IN COLLABORAZIONE

Associazione Promozionale Sociale
**CORPO MUSICALE
GIUSEPPE VERDI**



Binzago Città di Cesano Maderno
DIVERTITEVI SUONANDO CON NOI
www.bandabinzago.it

CONCERTO BANDISTICO

P.zza della chiesa
B.V. Immacolata di Binzago
Cesano Maderno MB

Audizione
libera e gratuita

DOMENICA
14 **SETTEMBRE**
2025
ORE 21.00

In caso di pioggia
il concerto si svolgerà
nella Chiesa Parrocchiale

Diretto dal M.^a
YLENIA DESIGLIOLI

www.bandabinzago.it

L'occasione si presenta subito propizia: in occasione della **Festa Patronale**, la sera di **domenica 14 settembre alle ore 21,00** sul sagrato della Chiesa Parrocchiale Beata Vergine Immacolata di Binzago saremo presenti in collaborazione con i musicisti del **Corpo Musicale Giuseppe Verdi di Barlassina** per offrire alla comunità il nostro concerto diretto dal nostro **comune Maestro Direttore Ylenia Desiglioli**.

Le sorprese non sono ancora finite....Durante il concerto verranno **premiare le foto migliori del concorso fotografico 2025: Porte – Portoni – Portine**.

L'invito è per tutti voi: che possiate accompagnarci in questo concerto con la vostra sempre sentita partecipazione e con l'augurio che tra il pubblico ci siano i **vincitori del concorso!**



Arrivederci a presto!



C.M.G.V.



Non dimenticatevi di sostenerci!



Non dimenticatevi di sostenerci!



"E coloro che furono visti danzare
vennero giudicati pazzi
da quelli che non potevano
sentire la musica"

Friedrich Nietzsche





IN PRINCIPIO

di Roberta Scalisi

"In principio". L'espressione con cui si apre la Bibbia è anche il titolo dei commenti musicali che proponiamo quest'anno, tutti in qualche modo legati al libro della Genesi, il primo dei 74 libri sacri.

La Creazione

("Die Schöpfung") di Joseph Haydn

"Die Schöpfung" è uno dei capolavori di Joseph Haydn (1732-1809) e rappresenta una delle opere più importanti della musica sacra del '700 europeo. Composto tra il 1796 e il 1798, questo oratorio racconta la creazione del mondo secondo la narrazione biblica del Libro della Genesi, arricchito da testi ispirati al Paradiso Perduto di John Milton e ai Salmi. L'opera è una celebrazione del potere divino e della bellezza della natura, espressa attraverso una musica ricca di colore, forza e spiritualità.

CONTESTO STORICO

Haydn compose "La Creazione" in un periodo maturo della sua carriera, quando era direttore musicale presso la corte degli Esterházy (in Ungheria) e godeva di grande fama in tutta Europa. L'oratorio fu scritto in tedesco, una scelta innovativa rispetto ai testi in latino o italiano tradizionalmente usati nella musica sacra, riflettendo l'attenzione crescente alla lingua nazionale e alla comprensione immediata del testo da parte del pubblico.

La prima esecuzione avvenne a Vienna il 19 marzo 1798, riscuotendo un successo immediato e duraturo, tanto da diventare una delle opere più amate del repertorio sacro e sinfonico.

ANALISI TESTUALE

Il libretto di Die Schöpfung è frutto del lavoro del barone Gottfried van Swieten che raccolse e adattò

testi provenienti da tre principali fonti, ciascuna con un significato spirituale e simbolico ben preciso:

- **Il Libro della Genesi** (capitoli 1 e 2)

È la fonte principale della struttura narrativa. Vengono musicati i sei giorni della creazione: la separazione della luce dalle tenebre, la creazione del cielo, della terra, del mare, delle piante, degli astri, degli animali e infine dell'uomo e della donna. I testi biblici sono parafrasati con grande fedeltà, ma anche con libertà poetica, per esaltarne il contenuto attraverso la musica.

- **Il Paradiso Perduto** di John Milton (1667)

Questo poema epico inglese, tradotto e adattato in tedesco da van Swieten, approfondisce la dimensione spirituale e drammatica del racconto della Genesi. Pur non seguendolo letteralmente, il libretto trae ispirazione da alcune sue immagini e riflessioni, soprattutto per quanto riguarda la gloria del creato, la presenza degli angeli e la tensione tra ordine divino e caos originario.

Milton offre una lettura teologica e poetica del cosmo come specchio della volontà di Dio.

- **I Salmi biblici** (soprattutto i Salmi 19 e 104)

Alcune parti si ispirano direttamente ai Salmi, che nella tradizione ebraico-cristiana sono preghiere poetiche di lode, ringraziamento e contemplazione. Ad esempio:

◇ Il Salmo 19, che recita "I cieli narrano la gloria di Dio", diventa una delle arie più solenni e corali dell'opera, celebrando la perfezione del creato come testimonianza della grandezza divina.

- ◇ Il Salmo 104, che descrive con meraviglia l'armonia della natura e la cura amorevole del Creatore, riecheggia nei cori che accompagnano la comparsa degli animali, delle piante e dell'uomo.

Questa fusione di testi biblici, poetici e liturgici dona all'opera un linguaggio universale, capace di parlare al cuore e alla mente attraverso la potenza della musica. Ogni parola è al servizio di un messaggio spirituale: il mondo è stato creato con ordine, sapienza e bellezza, e l'uomo è chiamato a riconoscerlo e lodarlo.

L'oratorio si apre con il prologo, una sorta di invocazione alla luce e al caos primordiale, per poi descrivere in tre parti:

1. la creazione della luce e del cielo e della terra
2. la creazione degli animali
3. la creazione dell'uomo e della donna e la lode finale a Dio.

Tre solisti (un soprano, un tenore e un basso) interpretano rispettivamente gli angeli Uriel, Gabriel e Raphael: sono loro a raccontare il processo della creazione attraverso arie e recitativi. Dialogano con il coro, che interviene come voce collettiva dell'universo, alternandosi tra il ruolo della natura che prende vita e quello di umanità che loda e glorifica Dio.

CARATTERISTICHE MUSICALI

Haydn utilizza un linguaggio classico chiaro, con melodie cantabili e un grande equilibrio tra forme corali, arie solistiche e recitativi che si strutturano attorno a questi momenti simbolici:

- l'apertura orchestrale dove il caos primordiale viene evocato con armonie turbolente e movimenti agitati che si risolvono nell'esplosione luminosa della creazione della luce
- le arie solistiche che descrivono con colori diversi la natura: ad esempio, l'aria del tenore "Mit Wüird' und Hoheit angetan" ("Vestito di dignità e maestà") celebra la maestosità della luce con un andamento solenne e melodie ascensionali
- i cori usano spesso un contrappunto semplice ma efficace per esprimere la potenza e l'ordine divino, come nel celebre "Die Himmel erzählen die Ehre Gottes" ("I cieli narrano la gloria di Dio")

dove il coro imita il movimento continuo e ordinato degli astri

L'orchestrazione è vivace e varia, con parti di fiati, archi, timpani e corni che contribuiscono a creare atmosfere diverse, dal mistero al trionfo.

CARATTERISTICHE PARTICOLARI

L'oratorio è un esempio eccellente di musica programmatica ante litteram, cioè un tipo di musica che, ancor prima che il termine fosse coniato, descrive attraverso i suoni eventi concreti, emozioni o immagini, quasi come un racconto senza parole. In *Die Schöpfung*, Haydn utilizza la musica per rappresentare — con straordinaria precisione e vivacità pittorica — il caos primordiale, il sorgere della luce, la nascita degli animali, il primo canto dell'uomo.

È significativo anche l'uso della lingua tedesca, scelta per rendere il messaggio biblico più vicino al pubblico del tempo, in contrasto con la tradizione che privilegiava il latino o altre lingue cosiddette "vernacolari" (cioè quelle non parlate dal popolo comune ma usate nei contesti ufficiali o religiosi).

Questa scelta segnò una svolta importante nella musica sacra, aprendo la strada a una maggiore comprensione e partecipazione spirituale.

Le diverse tonalità riflettono simbolicamente le varie fasi della creazione: quelle luminose e maggiori per la luce e la vita, quelle più cupe e minori per il caos e il mistero iniziale.

La parte vocale richiede un'elevata tecnica e sensibilità interpretativa, specialmente per le voci soliste, che devono comunicare sia la solennità che la gioia del racconto sacro.

CONCLUSIONE

"Die Schöpfung" è un capolavoro della musica sacra che unisce profonda spiritualità, bellezza artistica e rigore formale.

La musica di Haydn trasporta l'ascoltatore nel mistero della creazione, celebrando la potenza e la bontà di Dio con un linguaggio universale e senza tempo.

Ancora oggi l'opera continua a emozionare e ispirare, testimoniando l'intima relazione tra fede, parola e musica.

POB:

UNA NUOVA PAGINA NELLA STORIA DELLA POB

di Beatrice Zana

La POB è tornata a vivere, pulsare e respirare sport: è ormai pronta a inaugurare una stagione intensa e ricca di sorprese.

Dopo un'estate incandescente, percorsa da sfide, sorrisi e un senso di comunità che ha travalicato campi e palazzetti, la nostra associazione riapre i battenti con un'energia contagiosa.

UNA SOCIETÀ IN CRESCITA

Il nuovo anno sportivo prende avvio con circa **ottocento iscritti**, sostenuti e guidati da uno staff affiatato composto da circa 200 persone, tra staff tecnico – allenatori, coach e mister – e quello organizzativo.

Senza dimenticare il Team Eventi, impegnato nell'organizzazione dei grandi momenti di aggregazione, e il POB LAB, realtà gestita da professionisti dell'ambito sanitario, pronti a venire incontro a tutte le esigenze sportive e non dei nostri atleti; un servizio in più che rende la POB non soltanto una società sportiva ma un punto di riferimento per il benessere a 360 gradi. Un segnale tangibile della nostra crescita è anche la presenza sempre più numerosa delle

prime squadre, da sempre rappresentate in ognuna delle nostre discipline: tre squadre di calcio, tre di volley e tre di basket.

Non è però in questo ambito che si trovano le novità: la vera sorpresa di quest'anno sarà nei progetti e nelle attività in preparazione che, per ora, rimangono custodite nel silenzio degli spogliatoi.

Iniziative nuove, idee fresche e opportunità inedite che verranno svelate passo dopo passo, così da mantenere alta la curiosità e sorprendere tutti al momento giusto.

UN'ESTATE INCANDESCENTE

La nostra ripartenza si fonda sulla spinta propulsiva della **Summer Events**, una manifestazione estiva che ha fatto vibrare campi e palestre dal 1° giugno al 13 luglio, trasformando ogni serata in un concentrato di emozioni. I tornei estivi, quattro in totale, hanno rappresentato il cuore pulsante di una comunità ritrovata:

- lo SDENG, dedicato ai più piccoli, ha acceso lo sport negli occhi dei giovani atleti con partite fatte di gioia e scoperta



- per gli adulti, il TVB ha animato i campi di volley
- il BFC ha infuocato i prati da calcio
- il TDB ha colorato il campo da basket esterno di via Manzoni.

Ogni sera è stata una kermesse: gare, tifo, risate, applausi, legami rinsaldati e nuovi incontri che resteranno impressi nella memoria collettiva. Tutto ciò non sarebbe stato possibile senza l'aiuto di tanti, tanti volontari - più di 100 persone - che hanno presenziato e offerto il loro tempo ed entusiasmo per mettere in piedi ciascun torneo.

Accanto ai tornei, l'estate della POB ha significato anche camp estivi: tre in totale, interamente organizzati dalla società. Uno si è svolto presso la scuola Maria Ausiliatrice, mentre altri due hanno animato l'oratorio di Binzago, con attività sportive, giochi e momenti educativi pensati per ragazzi e ragazze. L'ultimo camp si è concluso proprio in concomitanza con l'inizio delle scuole, a suggellare il passaggio tra la stagione estiva e la ripresa delle attività annuali.

LA NUOVA STAGIONE

La nuova stagione riparte quindi con certezze solide: sono stati confermati i responsabili delle tre discipline principali, figure che negli anni hanno dato prova di competenza e passione. Elena Motta continuerà a guidare il settore volley, Alessandro Corno si occuperà del basket e Luca Motta sarà il punto di riferimento per il calcio. Tre nomi che rappresentano esperienza, dedizione e continuità, fondamentali per garantire qualità e crescita costante.

Alla guida della società resta il presidente Roberto Tognacca, che ha sposato in pieno la causa POB con uno slancio raro da trovare.

Il suo impegno non si limita a presiedere e coordinare, ma si traduce in un entusiasmo quotidiano, in una voglia instancabile di fare cose nuove e migliorare ciò che già c'è.

Roberto è propositivo, coinvolgente, capace di trasmettere energia: alla POB non dona soltanto tempo e fatica, ma soprattutto passione, quella che sa accendere un gruppo e renderlo una comunità viva.

È grazie a questa dedizione che la POB cresce anno dopo anno, trasformandosi in un punto di riferimento per il territorio e in una realtà che va ben oltre lo sport giocato.



Questa stagione non sarà solo una sequenza di allenamenti e partite, ma il prologo di un'avventura collettiva che vedrà protagonisti atleti, famiglie, volontari, tifosi e tecnici, tutti parte di un sogno condiviso in maglia biancorossa: la POB è pronta a trasformare ogni gesto in storia.

Si riparte con grinta, passione e sorrisi, con la voglia di intrecciare emozioni, vittorie e momenti da ricordare. Questa è la POB: una comunità che vive lo sport come festa, sfida e occasione di crescita condivisa. L'estate ci ha dato la spinta, il campo ci aspetta, la stagione è già in movimento...

La scrittura di questa nuova storia è appena iniziata.



In preghiera per la pace

Da sabato 9 a mercoledì 13 agosto alcune famiglie della nostra Comunità Pastorale si sono ritrovate a Cascina Gaeta (in Via Filippo Turati, 11) per la recita del Rosario.

In questo modo i partecipanti hanno inteso rispondere all'accorato appello di una suora della Comunità della Piccola Famiglia dell'Annunziata di Ma'in, località al confine con la Cisgiordania, che chiedeva di pregare Maria invocando a gran voce la fine della guerra in Medio Oriente.

Ai piedi della statua della Madonna sono stati posti i fogli con l'elenco di tutti i bambini deceduti in questa folle guerra, una parte significativa degli oltre 60mila morti registrati dal tragico 7 ottobre 2023.

Restiamo convinti che l'indifferenza sia una colpa di cui non possiamo e non dobbiamo macchiarci.

Ecco, dunque l'invito rivolto a tutti di perseverare nel far sentire la nostra voce; senz'altro con la preghiera.

Non possiamo e non dobbiamo continuare ad assistere inermi giorno dopo giorno, ora dopo ora, minuto dopo minuto.

Occorre rompere l'assuefazione, risvegliare le coscienze e, forse, spingere all'azione chi ne ha il potere e l'autorità.

di Dorothy



BATTESIMI

SACRA FAMIGLIA

20 luglio

Federico Penati

di Davide e Francesca Pozzi

20 luglio

Christian Gianninò

di Murat e Cinzia Cioffi

MATRIMONI

S. EUROSIA

5 settembre

Isabella Gallo & Rosario Bentifeci

DEFUNTI

B.V. IMMACOLATA



Lupi Giuliano
di anni 80



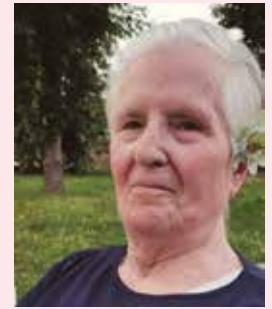
Crippa Giuseppina
ved. Basilico
di anni 92



Carissimi Enrica
in Mornatta
di anni 71



Inzoli Giuseppina
in Corbetta
di anni 85



Ciarallo Carolina
in Bozza
di anni 88



Pagano Carmela
ved. Saccà
di anni 95



Corbetta Piero
di anni 87



Aceti Andreina
Luciana in Mornata
di anni 70



Giannoni Aurelia
di anni 93



Paltenghi Palma
ved. Molteni
di anni 96



Longoni Graziella
ved. Annesi
di anni 79



Padula Lorenzo
di anni 77



Seveso Lucia
in Vezzoli
di anni 68

SACRA FAMIGLIA



Zini Fabio
di anni 72



Turato Rosalia
ved. Montagner
di anni 85



Prosperi Antonietta
ved. Magni
di anni 93



Di Stefano Giuseppa
ved. Battaglia
di anni 98



Palermo Filomena
di anni 82

S.EUROSIA



FESTA PARROCCHIALE SACRA FAMIGLIA PORTA *settembre 25* LA FESTA

CON IL PATROCINIO
DELLA CITTÀ DI
CESANO MADERNO

dal **19**
al **22**
SETTEMBRE
DUEMILA**25**

VENERDÌ 19 SPALANCHIAMO... ...LE PORTE

19.00 HAPPY HOUR al CHIOSCHETTO

19/21 KARAOKE per BAMBINI
(e adulti che si sentono bambini)
Iscrizioni in Oratorio

19.30 APERTURA CUCINA

20.00 PASTASCIUTTA GRATIS fino a 11 ANNI
(ritira il ticket presso il palco)

21.00 LA BANDA DELL'ORTICA
(cover band di ENZO JANNACCI)
LA PORTA della SPERANZA
e della FELICITÀ per i poveri del Vangelo

SABATO 20 PORTA LA TUA GIOIA

15.30 APERTURA AREA BIMBI

CORSA non COMPETITIVA
per **ELEMENTARI** e **MEDIE**
Iscrizioni in oratorio dalle ore 15.00
in collaborazione con:
Aletica CESANO MADERNO

17.00 TORNEO DI BOCCE
AMATORIALE in COPPIA
per adulti / ragazzi / e
senza vincolo di cartellino in
collaborazione con la Bocciofila
Circolo S. MARTINO A.S.D.
Iscrizioni in oratorio entro le ore 16.00

INAUGURAZIONE MOSTRA (sala Paolo VI)

JACOVITTI
e le copertine del
favoloso settimanale **Vittorio**

ATHOS CAREGGHI Ritrattista
autore del cartoon **FRA TINO**

17.30 ManuMagic
Un'esplosione di MAGIA,
SPETTACOLO e COMICITÀ!

20.30 S. MESSA VIGILIARE

21.30 AZIONE MUTANDE in TOUR
una band di musicisti
PAZZI e SCATENATI per farli
ridere, cantare, ballare e...



VISITA LE MOSTRE:

PAPA FRANCESCO
(IN CHIESA)

LE PORTE SANTE
(SUL SAGRATO)

OPERE
COOPERATIVA "IL SEME"
(AULA ORATORIO)

DOMENICA 21 PORTA IL TUO CUORE

11.30 S. MESSA SOLENNE
con ANNIVERSARI MATRIMONIO

PRANZO COMUNITARIO

Iscrizioni entro mercoledì 17/09/25
tramite QRcode oppure
348 0111405 (Luisa)
347 3837949 (Denise)



15.30 APERTURA AREA BIMBI

16.30 I BURATTINI
DI MANGIAFUOCO
con la partecipazione dei
PERSONAGGI dei CARTONI ANIMATI

20.30 SERATA COUNTRY
con gli amici **ASTRO DANCE**

22.00 GRANDE SPETTACOLO
PIROTECNICO

LUNEDÌ 22 PORTA IL TUO GRAZIE

Pomeriggio con la Terza Età
Recita S. Rosario a seguire
TOMBOLATA e MERENDA

17.00 FINALE
TORNEO DI BOCCE
con premiazioni
1° / 2° / 3° CLASSIFICATI

18.30 S. MESSA CONCELEBRATA
dai nostri preti di ieri e di oggi

20.30 SERATA DANZANTE
con ILARIO VOICE
Liscio, latino, balli di gruppo,
disco, revival

GASTRONOMIA

DA VENERDÌ SEMPRE APERTA CON TANTE SPECIALITÀ E TRIPPA TUTTE LE SERE!!!!
GRANDE PESCA A SORPRESA, BANCO VENDITA, PAPERELLE, STAND MISSIONARIO
...E TANTA VOGLIA DI INCONTRARCI E DI STARE BENE INSIEME!